

Relazione per il conferimento del premio per le Scienze fisiche e naturali (anno 1929), presentata dalla Commissione composta dei Soci: MATIROLO, RAFFAËLE e PARONA (relatore).

Il prof. GEREMIA D'ERASMO, noto ed apprezzato paleontologo dell'Università di Napoli, è uno studioso di ittologia, segnatamente di paleoittologia. L'insieme dei suoi lavori rivela una eccezionale competenza in questo ramo della scienza ed un indirizzo nelle ricerche guidato al fine preordinato e preciso della illustrazione monografica delle faune ittologiche, specialmente del Cretacico e del Terziario in Italia. I risultati interessanti dei suoi lavori, così coordinati e condotti con rigore scientifico, hanno richiamato l'attenzione dei Commissari sottoscritti, che si accordarono nel riconoscere il prof. D'Erasmo degno del conferimento di quello stesso premio, che la Società dei XL già assegnò, molti anni or sono, all'illustre suo maestro prof. Francesco Bassani; il quale rampianto Maestro, fin dal 1912, apprezzando le attitudini e la preparazione del giovane allievo, lo volle collaborare per la Memoria, dotta e conclusiva, su *La ittiofauna del calcare cretaccio di Capo d'Orlando presso Castellammare (Napoli)*.

Alla Commissione sono noti 29 lavori del dott. d'ERASMO, la maggior parte dei quali sono dedicati alla paleoittologia del Trias, del Cretacico superiore e del Terziario medio-superiore.

Notevole è il contributo alla fauna triassica con la Memoria *Su alcuni avanzi di pesci triassici nella provincia di Salerno*; ma di maggior considerazione è il gruppo dei lavori sulla fauna cretacea, riflettenti i pesci dei giacimenti del Libano, dell'Istria e Dalmazia e dell'Italia meridionale, in particolare la Memoria con 13 tavole e 36 figure in testo su: *La fauna e l'età dei calcari a ittioliti di Pietrarvòia (1915)*, nella quale, oltre la ricca fauna a pesci, sono anche considerati alcuni avanzi di rettili e di crostacei, con ampia trattazione storica dell'argomento, osservazioni stratigrafiche e cronologiche, col riferimento al Cenomaniano superiore. Ancora più numerosa è la serie dei lavori su ittiofaune mioceniche, fra le quali sono da notare in particolare: la Memoria su *Ittioliti miocenici di Rosignano-Piemonte e di Vignale* (con 4 tavole, 1924) per le novità acquisite alla Scienza, e gli studi sui pesci neogenici d'Italia (*Ittiofauna fossile di Racalmuto in Sicilia* (1 tav., 1928) e *Ittiofauna fossile di Senigallia* [4 tav., 1928]), diligente revisione, secondo i moderni criteri scientifici, assai importante anche per considerazioni e conclusioni sul significato paleontologico e geologico di queste ricche faune da tempo discusse dagli autori. Nè dimenticheremo la grande monografia, con 6 tavole, dal titolo *Catalogo dei pesci fossili delle Tre Venezie*

che è un catalogo ragionato del materiale ittologico dal Triassico al Quaternario inclusi, col valore di revisione critica, resa più completa e interessante dalla illustrazione di parecchi avanzi prima sconosciuti.

Completeremo l'esposizione dei documenti comprovanti l'attività e i meriti del prof. D'ERASMO ricordando qualche altra sua pubblicazione su argomenti diversi da quello preferito. È infatti degna di menzione la Memoria con 6 tavole: *Avanzi eneolitici della Caverna del Cervaro presso Lagonegro*, saggio condotto con la consueta diligente e acuta analisi degli avanzi svariati (ceramica, ossa umane e di bruti, oggetti litici), che interessa assai per la conclusione alle quali l'A. arriva riguardo alla destinazione della caverna, ai costumi degli occupanti e per i confronti, pur astenendosi « dall'emettere giudizi in cui la fantasia potrebbe avere una parte predominante ». Degne di essere considerate, ed apprezzate pure, come seri contributi alla paleontologia dell'Italia meridionale, anche nei loro riflessi sulle discussioni e deduzioni geologiche, sono le due memorie: *Il Fetrabolodon (Frilofohodon) angustidens Cuv. sp. della pietra leccese* (2 tavole) 1929, e, in collaborazione col prof. senatore G. DE LORENZO, *L'Elephas antiquus nell'Italia meridionale* (10 tavole e 21 figure in testo), 1927, colle *Nuove osservazioni* del 1930; ampia monografia quest'ultima con ricca iconografia e trattazione sapiente. La nota: *Su un preteso centro eruttivo nella pianura campana* si accorda nei risultati all'opinione di A. Gracchi, che *coverazzo e piperno* sono veri conglomerati. Ben compilata ed utile la nota riassuntiva: *Il Petrolio nell'Italia meridionale*. E, per finire, citeremo la dotta ed appassionata commemorazione dell'amato Maestro.

Anche senza estenderci ad un esame particolareggiato dei lavori, crediamo di aver messo sufficientemente in luce l'entità e il valore dell'opera scientifica di GEREMIA D'ERASMO, che appare tanto più degna d'encomio se si considera ch'essa è lavoro assiduo di breve volgere d'anni, durante i quali egli attese con zelo alle sue mansioni di Assistente e di Insegnante. L'opera sua, svolta sul l'esempio del Maestro, silenziosamente e per puro amore alla Scienza, merita di essere segnalata alla nostra Società; e noi confidiamo che possa essere accolta la nostra proposta, che al prof. GEREMIA D'ERASMO sia conferito il premio (1929) per le Scienze fisiche e naturali.

La Commissione:

C. MATTIROLO
FEDERICO RAFFAELE
C. F. PARONA (relatore).